

VALLEFOGLIA PD

«Se non si trova la sintesi faremo le primarie»

— S. ANGELO IN LUZZOLA —

**TOTOSINDACO.** «I nomi (noti) che girano sono effettivamente questi — conferma Luca Del Moro, segretario Pd di zona —, anche se i diretti interessati non si sono espressi». In che senso? «Nel senso che la gente lo dice, ma non so se rientri tra gli obiettivi del segretario regionale Palmiro Ucchielli quello di fare il sindaco di Vallefoglia». Lei cosa ne pensa? «Certo sarebbe una figura autorevole, mentre i sindaci uscenti sono in pole position». E allora? «Se entro i primi di febbraio il gruppo di lavoro non raggiungerà una sintesi sul nome, faremo le primarie».

**SORPRESO** della «carta Ucchielli» è invece il segretario forzista **Alessandro Bettini**: «Con l'oggettiva divisione dei moderati è chiaro che in realtà caratterizzate dal turno unico le compagnie sfuggono alle divisioni partitiche. Trovo invece che Ucchielli, capace di raccogliere consensi trasversali, sia la risposta di un Pd allarmato dalla presenza grillina».

## Primi cittadini

In teoria sia Massimo Pensalfini che Guido Formica potrebbero candidarsi a sindaco

## Il senatore

Tra i papabili spunta il nome del senatore Palmiro Ucchielli, segretario regionale Pd



DA COLBORDOLO Massimo Pensalfini al primo mandato



DA SANT'ANGELO Guido Formica al secondo mandato



IL SEGRETARIO Palmiro Ucchielli è nato a Colbordolo

# Tra i possibili sindaci c'è Ucchielli

## Vallefoglia: gli uscenti sono ricandidabili, anche Guido Formica

— S. ANGELO IN LUZZOLA —

**CHI SARA'** il primo sindaco di Vallefoglia? In teoria, con il nuovo Comune nato dalle ceneri di Colbordolo e Sant'Angelo in Lizzola, entrambi gli ex sindaci, potrebbero candidarsi ad indossarne la fascia tricolore. Se ufficialmente però nessuno dei due ancora ha rivelato le proprie intenzioni, nei corridoi più disparati, fuori e dentro il Pd, la voce più insistente e anche più d'effetto è quella che vorrebbe il senatore Palmiro Ucchielli tra i papabili al ruolo. Fantapolitica? Neanche tanto a giudicare dalle reazioni, a caldo, degli addetti ai lavori: proprio perché la voce circola nessuno davanti a questa ipotesi, in verità, è rimasto sorpreso. A fronte di una dinamica che gioco forza si risolverà prima all'interno del Partito

Democratico, «ricorrendo all'importante strumento delle primarie qualora ci dovessero essere più candidati» osserva Flavio Fabi,

**OPPOSITORI CONVINTI**  
«Alla fine spunterà lui, il senatore. E' il più esperto e conosciuto qui da noi»

già sindaco Pd di Colbordolo ed esponente dell'associazione «un Comune unico per Pian del Bruscolo», il più disponibile a commentare l'ipotetico scenario è stato Sandro Perlini, riferimento del centro destra a Sant'Angelo in Lizzola. «Con l'occhio di chi non ambisce a poltrone di governo e nemmeno ha possibilità concrete

di occuparne vista la storia politica del nostro territorio — osserva senza mezzi termini Perlini —, ma ha a cuore lo sviluppo delle nostre zone trovo che non mi dispiacerebbe se la scelta del Pd dovesse ricadere su Ucchielli. E' una persona capace ed esperta; ha le sue conoscenze a Roma. Insomma si tratta di una figura, che a prescindere dagli schieramenti politici, potrebbe portare dei vantaggi e spianare la strada a chi verrà dopo di lui». Non è certo il nuovo che avanza... «Per la fase che ci si prospetta, molto delicata e di riassetto istituzionale — conclude Perlini — credo che un politico con grande padronanza della materia possa spianare la strada, fare da apripista, molto meglio di un giovane di poca esperienza». E' chiaro, tutto suona un po' prematuro.

Del resto se la candidatura di Ucchielli dovesse prendere forma, la sfida più dura sarà proprio nell'ex comune di Colbordolo, terra natia dell'uscente segretario regionale Pd, dove la riforma del partito in chiave renziana ha raccolto larghissimo consenso. Sul fronte opposto, a partire dallo stesso Perlini fino a Luca Lucarini dei Liberi per Colbordolo candidature non ce ne sono e tantomeno si parla di strategie: «Troppo presto e soprattutto — osserva Lucarini — ora le questioni legate al commissariamento e all'adeguamento al nuovo assetto istituzionale ha priorità sulla politica». Tra le forze in campo «non è da sottovalutare l'M5S — osserva Mirko Ballerini — che dalla fusione ha di che rallegrarsi».

Solidea Vitali Rosati

Da Il Resto del Carlino del 03.01.2014